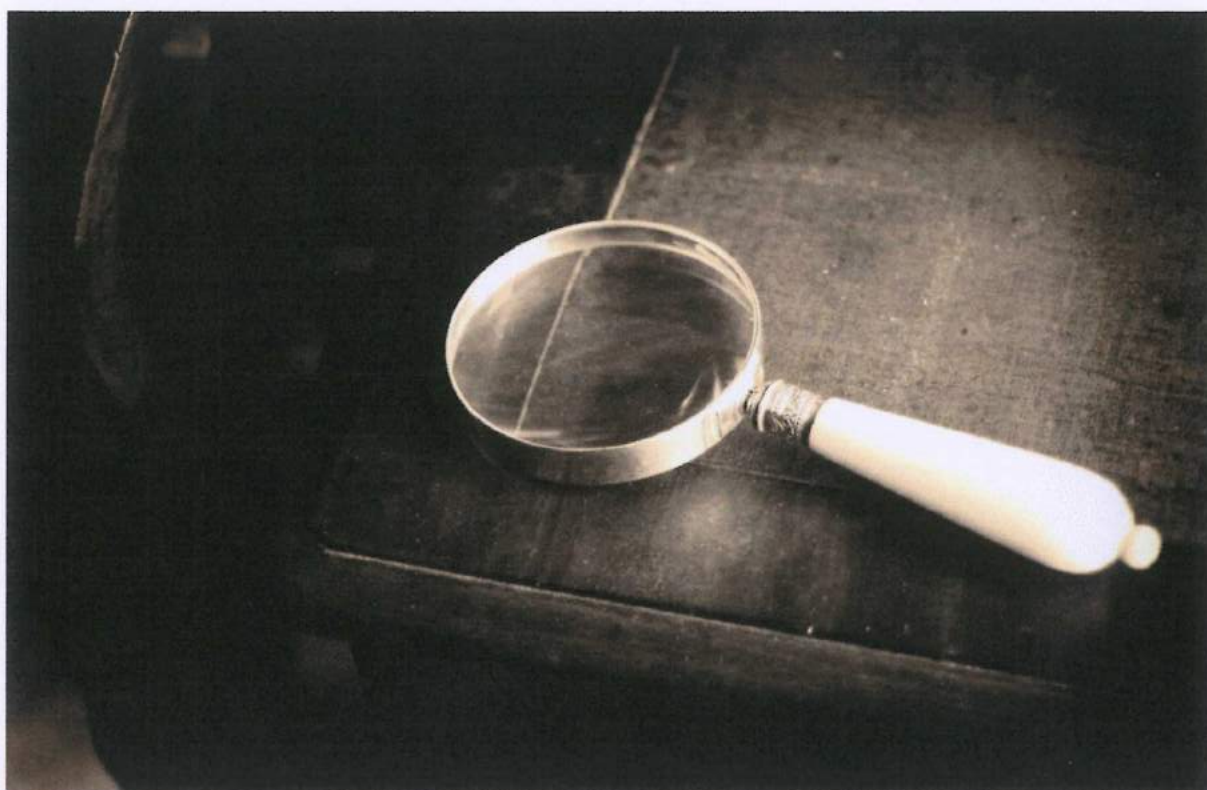


Matteo Cimino

3c

Scuola secondaria di primo grado I.C

POMA



IL DELITTO IN ASCENSORE

Era la sera della vigilia di Natale e l'agente della stazione di polizia di Garlasco il signor Riciardelli stava passeggiando nell'area di piazza unità.

Era una vigilia secca e triste senza un né un filo di neve né degli addobbi sulle case, questo provocò in lui una forte malinconia di quando era piccolo, a quel tempo le case erano addobbate, c'era un metro di neve e tutta la città era in festa in un'atmosfera di allegria e gioia.

A interrompere questo suo sentimento fu un grido femminile proveniente da corso Cavour, il signor Riciardelli non esitò un attimo e accorse in aiuto, quando vide chi era stata ad urlare rifletté un attimo e poi si ricordò: "E' la signora Di Marzio!" in effetti quegli zigomi incavati e quegli occhi grigi gli erano familiari.

Era stata la sua baby sitter da piccolo! La signora Di Marzio era una donna gobba avanti con l'età circa sulla ottantina, volto secco, occhi grigi, capelli bianchi e labbra fini.

"E' davvero brutta da guardare" pensò (inoltre si ricordò che anche sulla trentina d'anni ella non era di una bellezza strabiliante).

Appena la signora Di Marzio lo vide gli gridò contro dalla porta: "Giovane c'è un uomo morto nel mio condominio!" in quel momento il signor Riciardelli capì che era una cosa seria e accorse subito dentro il condomino.

La signora gli aprì e lui vide davanti all'ascensore un ragazzino sui 17 anni steso a terra con del sangue sulla testa.

Andò ad esaminare il corpo: in tasca trovò della semplice droga leggera ma la cosa preoccupante era un'altra: nel portafoglio aveva delle foto compromettenti raffiguranti lui che picchiava un bambino. "Un maniaco" pensò, ed aveva ragione.

Trovò inoltre sotto le unghie del ragazzino della pelle che fece esaminare in laboratorio, mentre aspettava i risultati fece indagini sull'identità del bambino raffigurato nelle foto, chiese in giro e finalmente scoprì chi fosse: il suo nome era Marco Scogli.

Nello stesso momento ricevette una chiamata dal laboratorio: la pelle apparteneva a Roberto Scogli padre di Matteo Cimino residente ad Alagna, tutto combaciava: il dottor Scogli aveva scoperto che quel ragazzino (poi si è scoperto chiamare Daniele Spalletta) aveva picchiato suo figlio e per vendetta lo aveva ucciso.

Il signor Riciardelli si recò a casa del signor Scogli e lo arrestò, poi poté godersi i tortellini in brodo della vigilia insieme alla sua famiglia, almeno in quella casa c'era una vera atmosfera natalizia!